

DUE

2.1 *La realtà*

¹Molti filosofi e anche occultisti hanno pensato che la realtà non sia ciò che sembra essere. Hanno negato che la materia fisica visibile sia ciò che è e hanno affermato che è qualcos'altro: un'illusione, un sogno, solo la nostra concezione soggettiva di essa. Hanno pensato che proprio perché la nostra concezione della realtà sorge nella mente, anche la realtà deve essere un'invenzione della mente: "Quando ci allontaniamo dal mondo, esso cessa di esistere". Strano allora che condividiamo la stessa illusione. Strano davvero che gli esseri umani ottengano costantemente nuove conoscenze di e da quell'illusione per mezzo di organi di senso e strumenti scientifici.

²Contro tali capricci l'ilozoismo sostiene la stessa opinione del buon senso. Vale a dire, che la realtà è ovviamente oggettiva; cioè: la realtà esiste al di fuori di noi indipendentemente dalle nostre visioni immaginative di essa.

³Solo se la realtà è oggettiva può essere comune a tutti. Solo se la realtà è indipendente dall'immaginazioni dell'uomo e (nella nostra prospettiva del tempo) immutabile può essere esplorata e conosciuta dall'uomo. E solo la conoscenza oggettiva può permetterci una maggiore libertà, aumentare il nostro potere sul destino come individui e come razza. La realtà oggettiva è una condizione di conoscenza oltre che di unità e libertà.

⁴Secondo l'ilozoismo, la realtà è soprattutto ciò che appare, cioè la realtà fisica visibile. Oltre a ciò, la realtà è sempre qualcosa di totalmente diverso e di immensamente più (adjective missing?).

2.2 *Ulteriori informazioni sui tre aspetti della realtà*

¹La realtà è la materia fisica visibile. Allo stesso tempo, però, è qualcos'altro rispetto alla materia. Quell' "altro" è coscienza e movimento.

²La materia è tangibile – oggettiva. Non c'è dubbio che sia reale allora. La coscienza è composta dalle nostre percezioni sensoriali, impulsi, desideri, sentimenti, immaginazioni, pensieri, idee, percezioni della volontà – tutto ciò che accade nella nostra vita interiore. Niente della nostra vita interiore è tangibile. Ma è irreali quindi? Improbabile! La tua vita di coscienza è molto reale per te come la mia lo è per me. Molte parti di esse sono comuni ad entrambi. Altrimenti non ci capiremmo e questo libro trasmetterebbe significato solo al suo autore.

³La coscienza è intangibile; lo stesso espresso più esattamente, è soggettiva. Eppure è reale. Ovviamente i "pensatori" hanno cercato di eliminare anche tale realtà. E per tale scopo hanno utilizzato quella fuorviante filosofia del "nient'altro che". I pensieri e le emozioni non sono "nient'altro che processi chimici ed elettrici nel cervello", dicono. Certamente si può constatare che tali processi si verificano nel cervello ogni volta che proviamo un'emozione, pensiamo un pensiero o prendiamo una decisione. Ma le reazioni chimiche o le cariche elettriche sono identiche al pensiero, al suo contenuto di coscienza?

⁴Abbiamo iniziato questa sezione affermando che la materia oggettiva non può essere spiegata come coscienza soggettiva, non può essere spiegata come illusione o semplice concezione. Neppure possiamo fare il contrario: ridurre la coscienza a meri fenomeni materiali. Materia e coscienza sono entrambi assoluti. Ciò implica che non possono essere spiegati l'uno dall'altro o da altri fattori, ma che sono fattori fondamentali dell'esistenza in sé stessi. In quanto tali, non è necessario discutere sulla loro esistenza, ma possono semplicemente essere constatati come evidenti da tutti.

⁵La materia e la coscienza sono fattori fondamentali dell'esistenza. Ma sono gli unici? Torniamo al nostro esempio del processo del pensiero. Il cervello è materia, il contenuto mentale è coscienza. Il quadro è ancora incompleto. È statico, non vivo. L'elemento dinamico,

il processo stesso, deve essere messo in scena. Il cervello non è in alcun modo statico. In esso c'è sempre attività di molte specie diverse e a tutti i livelli di organizzazione della materia; fra le cellule, le molecole, gli atomi e le particelle subatomiche. Neanche la coscienza è statica: essa si sposta costantemente tra diversi stati, è sempre attiva in vari modi.

⁶Il terzo fattore fondamentale dell'esistenza, che caratterizza sia il mondo della materia sia il mondo della coscienza, è dunque il movimento, la dinamica. Il movimento è cambiamento e il cambiamento è movimento. Niente nell'intero cosmo si ferma, nemmeno per una frazione di secondo.

⁷Quanto detto fin qui si può riassumere così: la realtà e tutto ciò che c'è nella realtà ha tre aspetti nettamente distinti. Questi sono materia, coscienza e movimento.

⁸Si chiamano aspetti, poiché sono tre facce diverse della stessa realtà. Tutti e tre sono perfettamente reali, ma la loro divisione è un effetto del nostro pensiero concettuale quando osserviamo una realtà che è di per sé unitaria e indivisibile. Il mondo della materia è il mondo della coscienza e il mondo del movimento allo stesso tempo. Ricordiamo l'esempio del processo di pensiero! Nessuno dei tre può esistere senza gli altri due. Tutto ciò che esiste è materia, ma tutta la materia ha coscienza ed è in movimento.

2.3 *La realtà sovrafisica*

¹L'ilozoismo parla di una realtà al di là del fisico, la realtà sovrafisica. Le persone chiaroveggenti osservano forme sovrafisiche, che sono invisibili agli altri e penetrano nel mondo fisico, nella materia visibile. Attorno agli esseri viventi essi osservano una sorta di atmosfera psichica, la cosiddetta aura. Un medico americano, la dottoressa Shafica Karagulla, ha studiato l'aura e le sue implicazioni mediche. Ella divenne interessata al fenomeno dopo aver incontrato diversi colleghi che dicevano di poter percepire l'aura come un "campo di energia vitale" attorno ai loro pazienti. Essi avevano imparato a usare la loro facoltà di chiaroveggenza per fare diagnosi. Essi sostenevano che spesso potevano "vedere" una malattia come un difetto nel campo vitale prima che si manifestasse patologicamente nell'organismo.

²Nel suo libro *Alla scoperta della creatività* la dottoressa Karagulla riassume così le sue scoperte: l'uomo ha un campo vitale di energia fisica che è al limite della visibilità. Si esprime come una rete di luce che si estende per diversi centimetri oltre il corpo. Inoltre, egli ha un campo emozionale che si estende per circa 45 centimetri oltre il corpo e un campo mentale o intellettuale che si estende per 60 centimetri o più. Commentando il suo libro, il dottore Edward Aubert ha scritto:

³"Sembra che viviamo in un vasto oceano di energie intrecciate. Queste energie entrano ed escono dai nostri campi individuali in modo analogo al processo della respirazione. Ogni persona sembra avere il proprio metodo di selezione dell'energia; alcuni lo fanno prevalentemente attraverso la stimolazione intellettuale, altri attraverso l'eccitazione emozionale. La depressione e l'egocentrismo riducono notevolmente l'accesso dell'individuo alla fornitura di energia cosmica".

⁴Ciò indica chiaramente che anche la realtà sovrafisica ha i tre aspetti di materia, coscienza e movimento. L'aura non è un effetto dell'organismo, neanche una radiazione proveniente da esso. Ha un'esistenza indipendente. Nel fenomeno della proiezione (vedi cap. 1.2) l'uomo si scopre vivo e cosciente nel suo "corpo spirituale" (cioè: la sua aura), quando ha temporaneamente lasciato il suo organismo. Anche l'aura ha una sua struttura, indipendente da quella dell'organismo, e la malattia si manifesta regolarmente prima nell'aura e poi nel corpo.

2.4 *Mondi nel cosmo*

¹La materia fisica è per noi visibile e tangibile. Poiché la materia sovrafisica è invisibile e intangibile per noi, alcuni filosofi la chiamano soggettiva o "spirituale" e non oggettiva o materiale. Questo, tuttavia, evidenzia solo la loro ignoranza della natura della realtà sovrafisica.

La base della materia fisica sono gli atomi, che non possiamo percepire con i nostri sensi. Solo quando gli atomi si riuniscono in quantità sufficiente e in composizione sufficientemente grossolana diventano per noi percepibili come materia oggettiva. Naturalmente gli atomi non sono di per sé meno oggettivi delle forme visibili che costituiscono. Dobbiamo cercare di evitare l'errore logico di attribuire alla materia le caratteristiche sbagliate a causa della nostra limitata comprensione di essa.

²Quando Maxwell e Hertz scoprirono l'esistenza dei campi elettromagnetici più di cento anni fa, una conseguenza fu che il concetto di materia fu esteso fino a comprendere anche i campi, concetto fino ad allora inimmaginabile. I campi, come li concepisce la scienza, sono ancora solo fisici. Tuttavia, la nostra crescente esperienza di "campi vitali" sovrafisici consentirà finalmente alla scienza di ampliare ancora di più il concetto di materia, oltre i limiti del fisico.

³L'ilozoismo propone l'esistenza di molte specie di materia sovrafisica. Queste materie penetrano completamente la fisica, esistono nello stesso spazio della fisica. L'aura dell'uomo penetra nel suo organismo e si estende anche molto al di là di esso.

⁴L'intero mondo fisico, non solo il nostro pianeta ma l'intero sistema solare e lo spazio cosmico al di là di esso, è riempito e penetrato da materia sovrafisica di vari generi. Questo è possibile poiché anche la materia fisica più solida consiste principalmente di spazio vuoto tra e all'interno degli atomi. In questo vuoto c'è uno spazio apparentemente illimitato per gli atomi sempre più fini di cui è composta la materia sovrafisica.

⁵In questo modo le varie specie di materia sovrafisica costituiscono mondi diversi nello stesso spazio del mondo fisico. Pertanto, quando si discute di mondi diversi in ambito ilozoico, ciò non si riferisce a vari pianeti o cose del genere, ma a diversi stati della materia, o dimensioni, nello stesso spazio.

⁶Ogni mondo ha la propria specie di atomi, la propria specie di materia composta da atomi, la propria specie caratteristica di coscienza, la propria specie di movimento (energia, vibrazioni). I tre aspetti esistono in tutti i mondi ma si manifestano in modi totalmente diversi in ogni mondo.

⁷Gli atomi del mondo fisico sono i più grandi o grossolani. I successivi atomi più fini sono quelli che compongono il mondo emozionale, a seguire quelli che costituiscono la materia del mondo mentale. Poi c'è una lunga serie continua di atomi sempre più fini.

⁸Gli atomi più fini sono gli atomi primordiali, le monadi.

⁹Il mondo emozionale prende il nome dal fatto che le emozioni, o sentimenti, sono la coscienza tipica della specie di materia emozionale. Il "campo emozionale" nell'aura è costituito da materia emozionale. Attraverso le loro aure emozionali tutti gli organismi (esseri umani, animali e piante) sono in contatto tra loro. "Viviamo in un vasto oceano di energie intrecciate". L'aura emozionale individuale è una condensazione dell'"oceano" emozionale circostante e ha con esso un costante scambio di materia, energia e coscienza. Il corrispondente vale per l'interazione del "campo intellettuale" con il mondo mentale. La coscienza caratteristica di quel mondo consiste di pensieri e idee.

2.5 Coscienza soggettiva e oggettiva

¹La realtà soggettiva è coscienza. La realtà oggettiva è materia. Non esistono esclusivamente "mondi soggettivi" in contrasto con il mondo fisico oggettivo. Tutti i mondi sono sia oggettivi che soggettivi, poiché tutti hanno entrambi gli aspetti: materia e coscienza.

²La coscienza è in grado di cogliere tutte le specie di realtà: materia, coscienza e movimento. Il contenuto della coscienza può quindi essere sia soggettivo che oggettivo. La coscienza ha contenuto soggettivo quando è occupata con sé stessa: con sentimenti, pensieri, ricordi e così via. Questa si chiama coscienza soggettiva. La coscienza è anche in grado di osservare la materia. Essa fa così, ad esempio, quando, usando i nostri sensi, percepiamo ciò che sta accadendo nel mondo fisico. Questa si chiama coscienza oggettiva.

³L'uomo normale ha coscienza oggettiva solo della materia fisica. La coscienza oggettiva della materia emozionale e mentale significa che possiamo "vedere" le forme materiali in questi mondi, per esempio le aure che circondano gli organismi viventi. Questa capacità di solito è chiamata chiaroveggenza. La chiaroveggenza emozionale è molto più comune di quella mentale.

⁴La maggior parte delle persone, tuttavia, non è chiaroveggente. Fatta eccezione per le percezioni sensoriali del mondo fisico, la coscienza dell'uomo è solo soggettiva. La sua coscienza emozionale e mentale finora sviluppate sono soggettive. Questo è il motivo per cui la maggior parte delle persone rifiuta l'idea di mondi sovrafisici ("spirituali"). L'idea che sentimenti e pensieri non siano solo stati soggettivi di coscienza ma anche cose oggettive che hanno estensione nello spazio, campi di forza che hanno frequenze di vibrazione definibili, devono sembrare loro strane. Non così per le persone con una coscienza oggettiva superiore (sovrafisica).

⁵Ogni pensiero è la coscienza di una particolare forma mentale, ogni sentimento è veicolato da una forma materiale emozionale. Che lo sappia o no, l'uomo riempie i mondi mentale ed emozionale che lo circondano di tali forme mentali ed emozionali, che possono essere osservati dai chiaroveggenti, e il loro significato può essere decifrato da coloro che hanno imparato la loro lingua.

2.6 *Il sé e i suoi involucri*

¹Se viene esaminata casualmente, la vita interiore, la coscienza, può sembrare abbastanza unitaria. Dopo una certa auto-osservazione, tuttavia, si vede che si ha coscienza su tre differenti piani simultaneamente: sul piano fisico tramite le impressioni dei sensi e gli impulsi della volontà verso i muscoli, sul piano emozionale tramite i desideri e i sentimenti, e sul piano mentale tramite i pensieri e le idee. Così è possibile essere contemporaneamente consapevoli del fatto che si sente freddo, si è eccitati e si è impegnati nel lavoro intellettuale, per esempio nel calcolo o nella pianificazione di un viaggio. La coscienza è momentaneamente più concentrata su uno dei tre piani. Essa cambia costantemente livello ed è incessantemente attiva.

²A volte, quando l'attenzione non è interamente attirata dal mondo fisico esterno, né completamente assorta nel mondo emozionale o mentale interiore, il sé diventa consapevole. Poi osserva, come uno spettatore distaccato, la coscienza di tre specie in perpetuo cambiamento. Questo può essere sperimentato attraverso un po' di auto-osservazione. Appaiono sentimenti e pensieri andare e venire liberamente secondo le relative leggi di associazione, ma il sé può intervenire e controllarle se lo desidera. Ciò che osserva e controlla deve essere diverso da ciò che è osservato e controllato. Il sé è percezioni sensoriali, sentimenti e pensieri, ma è anche diverso da essi, al di sopra e al di là di essi. Può identificarsi con queste specie di coscienza, ma può anche rinunciare consapevolmente all'identificazione. Il sé, in quanto tale, sembra essere un centro di autocoscienza che osserva e un centro di volontà.

³Secondo la prevalente psicologia fisicalista, il cervello produce ogni specie di coscienza. Secondo la psicologia ilozoica, il cervello non produce alcuna coscienza ma si limita a trasmettere le espressioni della coscienza al fisico. Il cervello ha pochissima coscienza in sé. Il cervello è certamente una condizione di coscienza nell'organismo. Ma né il corpo né il cervello sono una condizione della coscienza, come dimostrano i fenomeni di proiezione. Per fare un'analogia: un ricevitore radio è necessario per ascoltare una trasmissione nel mondo fisico. Ma la trasmissione – e la stazione radio del resto – non dipende dalla funzione e nemmeno dall'esistenza del ricevitore.

⁴Nel corpo fisico si produce solo la coscienza fisica. L'ilozoismo sostiene, tuttavia, che tutta la coscienza ha una base materiale. Allora le varie specie di coscienza dell'uomo devono avere un'altra base materiale rispetto all'organismo. Secondo l'ilozoismo, quella base è la monade (il sé-atomo), nonché gli involucri della monade nei diversi mondi con le loro specie di coscienza

completamente diverse.

⁵L'involucro dell'uomo nel mondo fisico visibile è l'organismo. Egli ha anche un altro involucro più fine, composto da (per la maggior parte delle persone) materia fisica invisibile e tre involucri di materia sovrافisica.

⁶Numerandoli in ordine crescente di sottigliezza, elenchiamo i cinque involucri dell'uomo:

- (1) il fisico grossolano – l'organismo
- (2) il fisico sottile – l'involucro eterico
- (3) l'involucro emozionale
- (4) l'involucro mentale (relativamente) grossolano
- (5) il mentale sottile, l'involucro causale, l'"anima"

⁷La presenza di quattro involucri sottili nell'organismo consente all'uomo di condurre la sua vita nel mondo fisico, avendo allo stesso tempo coscienza emozionale e mentale. Senza il suo involucro emozionale gli mancherebbero desideri e sentimenti, e senza il suo involucro mentale non sarebbe in grado di pensare. La coscienza nell'involucro causale non è ancora sviluppata nella maggior parte delle persone. Una volta completamente sviluppata, la coscienza causale offre una percezione corretta immediata di tutto ciò a cui è diretto nei tre mondi dell'uomo, chiarendo le cause e gli effetti delle cose indipendentemente dalle distanze sul pianeta o dal tempo passato. Gli antichi (maestri delle vecchie scuole esoteriche) chiamavano questa capacità "intuizione" o "contemplare le idee nel mondo delle idee" (il mondo causale).

⁸L'involucro eterico è in realtà il più importante dei due corpi fisici. Esso trasmette varie energie di sostegno ("forza vitale") all'organismo. I difetti nelle funzioni dell'involucro eterico agiscono sull'organismo come diminuzione della vitalità e malattia. Molte persone possono discernere il proprio involucro eterico e quello altrui come una sottile pellicola debolmente luminosa che circonda l'intero corpo. L'involucro eterico penetra nell'organismo e ne forma una copia perfetta, così che ogni cellula ha la sua corrispondenza eterica, il suo involucro eterico. In realtà è il contrario: l'organismo è una corrispondenza dell'involucro eterico, che è la sua forma base o "cianografia". Pertanto, l'eterico è talvolta chiamato l'involucro morfogenetico o formativo.

2.7 I tre aspetti delle espressioni di coscienza

¹La realtà è un'unità di materia, coscienza e movimento. Se consideriamo isolatamente uno qualsiasi dei tre aspetti della vita, allora la nostra visione sarà sempre imperfetta e fuorviante. La biologia considera l'evoluzione proprio come lo sviluppo delle forme e non tiene conto della coscienza nelle forme. La psicologia studia la coscienza in quanto tale ma non sa nulla della sua base materiale: gli involucri emozionale e mentale dell'uomo e la monade.

²Ogni cosa nel cosmo ha tre aspetti, così come le espressioni della coscienza. I sentimenti che proviamo e i pensieri che pensiamo non sono semplici stati soggettivi di coscienza. Anche i sentimenti e i pensieri sono forme materiali. Infine sono anche forze; sono effetti di cause e, a loro volta, diventano cause di nuovi effetti.

³Lo illustrano due detti esoterici di età immemorabile: "I pensieri sono cose" e "l'energia segue il pensiero".

⁴Esiste un parallelismo universale di materia, coscienza e movimento (forza). La materia fisica è costituita dagli atomi più grossolani del cosmo, la materia emozionale è costituita da atomi più fini e la materia mentale da atomi ancora più fini, e così via. La materia è il vettore, il mezzo del movimento, delle vibrazioni che riempiono l'intero cosmo. Quanto più fini sono gli atomi, tanto più rapide, intense, penetranti sono le vibrazioni da essi trasmesse. Questo parallelismo tra materia e movimento è di vitale importanza anche per la coscienza, poiché ogni contenuto della coscienza corrisponde a un particolare ritmo di vibrazione in una particolare

specie di materia. Ci sono vibrazioni fisiche, emozionali, mentali, ecc.

⁵Questo è forse più facile da capire se prima studiamo le cose nel mondo fisico. Mentre la materia fisica vibra, un'onda esce in tutte le direzioni. A seconda della sua frequenza la vibrazione trasmette, per esempio, il colore blu, o (a una frequenza inferiore) il tono del *do*. Le vibrazioni colpiscono i rispettivi organi di senso nell'uomo. Lì producono impulsi nervosi elettrici ad esse corrispondenti. Questi vengono scaricati nel cervello, ma l'organo di registrazione è il cervello eterico, non il cervello fisico grossolano. Il sé-atomo, la monade, con la sua vasta esperienza di importazione di vibrazioni perennemente mutevoli, interpreta l'impressione immediatamente e correttamente.

⁶Le possibilità di differenziazione appaiono inesauribili. Possiamo pensare a tante sfumature di colore, tanti toni musicali, odori, ecc. Lo stesso vale per le vibrazioni emozionali, i vari stati d'animo e le sensazioni senza fine.

⁷Il sentimento di un uomo, sia esso forte o debole, duraturo o fugace, ascoltato oppure non notato, provoca una vibrazione caratteristica nel suo involucro emozionale. L'involucro è a diretto contatto con il mondo emozionale. La vibrazione si estende in tutte le direzioni. Viaggia più veloce della luce e si indebolisce solo a una distanza immensa dalla sua fonte. Tutti gli involucri emozionali che si trovano sulla sua strada ne sono influenzati. Se la vibrazione è sufficientemente forte, se l'involucro è in condizione ricettiva e se il sé non è occupato da qualche particolare attività, allora un sentimento viene registrato come se fosse proprio dell'individuo. È così che funziona la telepatia, un fenomeno universale nel cosmo.

⁸Siamo più telepatici di quanto sospettiamo. Gran parte di ciò che pensiamo, che siano i nostri sentimenti o i pensieri, sono in realtà suggerimenti dall'esterno. Sono maggiormente dannosi che benefici: la depressione immotivata che si prova nella folla di una grande città ne è un esempio.

⁹Questo mostra l'importanza di essere attivi, attenti nella nostra coscienza. È negli stati passivi che riceviamo più facilmente cattive influenze dall'esterno. Noi esseri umani siamo ancora lontani dall'essere in grado di esercitare la telepatia cosciente, il trasferimento intenzionale dei pensieri. Dobbiamo prima imparare ad essere positivi, a non gravare sugli altri con la nostra emozionalità negativa, i nostri sentimenti depressivi.

¹⁰I nostri cinque involucri in tre mondi sono colpiti da innumerevoli vibrazioni ogni secondo. I nostri sensi registrano una frazione estremamente piccola di tutte le specie di vibrazioni nel mondo fisico. Il corrispondente è vero per la coscienza soggettiva nei nostri involucri sovrafisici. Meno della milionesima parte di tutte le vibrazioni è captata da noi. Tutto il resto passa da noi inosservato. Se potessimo cogliere e interpretare correttamente tutte le vibrazioni che ci raggiungono da immense distanze, allora saremmo quasi onniscienti.

2.8 Su cosa si basa la conoscenza esoterica

¹L'ilozoismo descrive il cosmo come una serie di mondi, di dimensioni, dello stesso spazio. Se chiamiamo il mondo fisico il più basso, allora i mondi sovrafisici possono essere definiti i mondi successivamente superiori di questa serie. Quindi "inferiore" e "superiore" non implicano posizioni inferiori e superiori nello spazio, ma specie inferiori e superiori. Cosa significano alto e basso? Esaminiamo la questione dal punto di vista dei tre aspetti della realtà.

²*L'aspetto materia:* Il cosmo è una serie di stati sempre più sottili della materia. Le specie superiori di materia consistono di atomi più fini (meno composti) rispetto alle specie inferiori. Ogni specie superiore di materia nella serie penetra tutte le specie inferiori.

³*L'aspetto coscienza:* Il cosmo è una serie di livelli di coscienza sempre più elevati, che sono legati ai corrispondenti stati della materia. La coscienza superiore è più chiara e più estesa di quella inferiore. Proprio come la materia superiore penetra tutta la materia inferiore, così la coscienza superiore comprende tutte le specie inferiori.

⁴*L'aspetto movimento:* Il cosmo è una serie di livelli di energia. Le energie superiori sono più

intense e più potenti di quelle inferiori. Ogni mondo superiore implica un aumento di capacità della coscienza al fine di controllare energie sempre più potenti. Il mondo più alto nel cosmo è costituito da monadi che hanno la specie di coscienza più alta possibile. Queste monadi dirigono verso il basso le più alte energie cosmiche attraverso tutti i mondi inferiori, spingendo in essi l'evoluzione in avanti verso lo scopo finale previsto: che tutte le monadi raggiungano il più alto mondo cosmico.

⁵Una specie superiore di coscienza apprende tutte le specie inferiori. Una specie inferiore di coscienza, tuttavia, non può percepire una specie superiore, anzi quella superiore sembra non esistere. Il pensiero, per ad esempio, trovandosi sul piano immediatamente superiore al desiderio, può apprendere, comprendere e controllare il desiderio. Ma il desiderio non può afferrare il pensiero, essendo "mentalmente cieco". Analogamente, il desiderio può classificare le impressioni sensoriali in piacevoli e spiacevoli, ma i sensi stessi sono ciechi a questa selettività.

⁶La coscienza è sempre coscienza nella materia. La coscienza può essere attivata (sviluppata) dall'essere meramente soggettiva all'essere anche oggettiva: consapevolezza della materia. Ma anche allora essa può percepire solo la "propria" materia e tutte le specie inferiori. Per constatare l'esistenza delle materie e dei mondi superiori, dobbiamo acquisire una coscienza oggettiva di queste materie superiori. La coscienza emozionale oggettiva (ovvero: la chiaroveggenza), teoricamente e nel migliore dei casi, fornisce la conoscenza dei mondi emozionale e fisico. In pratica non fornisce molta conoscenza anche di questi mondi, come sarà dimostrato tra poco. Così il chiaroveggente rimarrà ignorante del mondo mentale e di tutti i mondi superiori. Di solito egli non sospetta nemmeno della loro esistenza, il che spiega perché la maggior parte dei chiaroveggenti conosce solo il "mondo materiale" e il "mondo spirituale", come essi chiamano il mondo fisico e quello emozionale.

⁷La chiaroveggenza è una fonte di conoscenza insicura e limitata, a causa di una serie di fattori.

⁸Vedere non è capire. Il genere umano è arrivato a conoscere il mondo fisico con le sue forme di vita, i suoi processi naturali, le sue leggi, ecc., attraverso la nostra esperienza collettiva e l'esplorazione scientifica. Il chiaroveggente, invece, viene gettato in un mondo di cui non ha alcuna esperienza precedente. La sua conoscenza scientifica del carattere peculiare, delle forme materiali, delle varie specie di coscienza, delle energie, degli abitanti, ecc., di quel mondo è uguale a zero. Tutti i suoi concetti sono fisici, sono stati formati sulla base dell'esperienza nel mondo fisico, la percezione del tempo fisico e dello spazio fisico, per esempio. Vedrà solo ciò che sa, o meglio, ciò che crede di sapere. L'equivoco sarà la regola, anche se alcuni dettagli possono essere correttamente osservati.

⁹Il maggior fattore di perplessità, tuttavia, è il fatto che il mondo emozionale è il particolare mondo dei desideri. Tutto ciò che è emozionale, tutti i desideri e le aspettative (anche inconsce) assumono immediatamente forme concrete nella materia emozionale. È inevitabile che il chiaroveggente consideri quelle forme emozionali come durevole realtà. Nel mondo emozionale i religiosi vedono i loro dei, maestri, guide spirituali. In quel mondo hai tutte le tue opinioni preconcepite confermate. Perché vedi che sono realtà e la tua credenza in esse è ancora più determinata. L'uomo si libererà da questo illusionismo solo quando attiverà la coscienza mentale più alta, o coscienza causale. Solo allora sarà in grado di usare correttamente la chiaroveggenza emozionale e mentale.

¹⁰Se la chiaroveggenza fosse un percorso verso la conoscenza della realtà e della vita, allora il genere umano avrebbe risolto tutti i suoi problemi di conoscenza molto tempo fa, perché la chiaroveggenza non è molto difficile da sviluppare, e i chiaroveggenti si trovano ovunque. Quando cercano di creare sistemi di insegnamento dalle loro scoperte nel "mondo spirituale", tuttavia, non raggiungono mai l'armonia nelle cose essenziali. Ciò dimostra fin troppo chiaramente che essi hanno intravisto solo sporadicamente una realtà duratura. Per lo più hanno visto

le forme emozionali che hanno creato loro stessi.

¹¹Questo fatto non dovrebbe, tuttavia, scoraggiare i ricercatori che, come la dottoressa Karagulla, cercano di determinare fino a che punto i chiaroveggenti emozionali siano in grado di osservare i processi sovrapsichici che precedono o causano fenomeni fisicamente constatabili (fisiologici, per esempio). L'esoterismo è qualcosa di molto diverso dall'occultismo emozionale. Pertanto, gli esoteristi hanno in tutte le età messo in guardia contro lo sviluppo della chiaroveggenza. Hanno affermato come assioma che "nessun veggente autodidatta ha mai visto correttamente". Swedenborg, Ramakrishna, Steiner, Martinus erano autodidatti.

¹²Il punto di vista epistemologico di base degli esoteristi fu formulato dal Buddha nel modo più chiaro di tutti, 2500 anni fa: L'uomo non può, da solo, risolvere i grandi problemi dell'esistenza di dio, dell'immortalità dell'anima e del significato della vita. Non può acquisire una conoscenza dell'esistenza. Questo è un compito per intelligenze sovrumane.

¹³Questo non vuol dire che l'uomo non potrebbe comprendere una conoscenza della realtà, se fosse data a lui da intelligenze sovrumane, in una forma adattata al suo livello di comprensione.

¹⁴L'esoterismo è quella conoscenza. L'uomo è la specie più bassa di essere che può comprenderlo in qualsiasi forma. Esseri sovrumani vicini all'uomo l'hanno formulata sulla base della loro immensa comprensione superiore della vita e della conoscenza aggiuntiva che hanno a loro volta ricevuto da esseri ancora superiori. In questo modo l'esoterismo è confermato tramite la serie di esseri sempre più evoluti fino al mondo cosmico più alto. Da qui la sua autorità.

¹⁵Non c'è ignoranza in senso assoluto. Anche nel regno minerale la monade ha esperienze e impara da esse. E l'uomo ha acquisito un'immensa conoscenza del mondo fisico. Eppure è profondamente ignorante del cosmo e dei suoi mondi sempre più elevati; dell'evoluzione della coscienza che procede in essi; delle specie superiori di esseri; del significato e dello scopo dell'esistenza, della sua razionalità e conformità alla legge. E tale conoscenza è quella essenziale, più importante di qualsiasi innovazione tecnologica. Pertanto, solo l'esoterismo consente la conoscenza in un senso più profondo e qualitativo.

¹⁶In tutte le epoche l'uomo ha formulato visioni di vita, religioni e ideologie politiche più o meno insensate, senza conoscenza della realtà, senza comprendere il significato della vita. Di regola, queste visioni di vita, religioni e ideologie erano ostili sia alla conoscenza che alla vita. Sia gli scienziati che gli esoteristi (a volte nella stessa persona) hanno combattuto per la causa della conoscenza e della libertà di pensiero.

¹⁷Ai nostri tempi, molte persone, soprattutto in Occidente, hanno un atteggiamento nuovo, molto diverso da tutti quelli vecchi, un atteggiamento che rende possibile la conoscenza. Le tradizioni e i vecchi modi di pensare non sono più considerati automaticamente giusti solo perché sono consolidati e radicati. Le persone mettono in discussione, esaminano da sole invece di affidarsi alle autorità, vogliono imparare di più e imparare più a fondo. Questo è immensamente gratificante. Solo con la diffusione di questo nuovo atteggiamento è diventata possibile la pubblicazione della conoscenza esoterica.

¹⁸Solo l'esoterismo può presentare una spiegazione sostenibile dell'enigma dell'esistenza. Nella sua forma ilozoica è stato reso così semplice che ogni scolaro può imparare a comprenderlo. Finora l'ilozoismo è il sistema di pensiero più esaustivo e completo mai presentato al genere umano. Non contiene contraddizioni ed è impossibile da confutare. In nessun singolo punto esso contraddice i fatti sulla realtà che l'uomo ha definitivamente constatato attraverso la propria ricerca. Inoltre, tutti i nuovi fatti che il genere umano scopre troveranno automaticamente il loro naturale posto nel sistema. Le spiegazioni date dall'ilozoismo per innumerevoli fenomeni e fatti, che altrimenti rimarrebbero inspiegabili, dimostrano che questo sistema è superiore a tutti gli altri. Chiunque abbia studiato la storia della filosofia, della teologia e della scienza e abbia constatato con quanta facilità i dotti di tutti i

tempi abbiano creduto a qualsiasi assurdit , e abbia constatato quanto poca ragione e verit  ci sia stata nella speculazione umana sul sovrafisico, dovrebbe essere in grado di vedere che un sistema come l'ilozoismo non pu  essere costruito da un intelletto umano. A fronte di tutto ci , l'ilozoismo mostra la sua origine sovrumana.

¹⁹L'uomo non pu  constatare se un sistema esoterico si accorda con la realt . Questo rende l'esoterismo autorevole. Pertanto, i critici hanno affermato che l'esoterismo   solo una questione di credenze. Gli esoteristi rispondono che il loro sistema non deve essere una questione di credenze, non deve diventare una nuova religione. L'esoterismo non deve essere accettato acriticamente, su basi emozionali, solo su basi mentali. Si tratta di analisi, comprensione e intendimento, non di crogiolarsi in emozioni del tipo: "quanto   meraviglioso questo insegnamento".

²⁰Un atteggiamento critico   assolutamente necessario e fu, peraltro, incoraggiato e insegnato nella formazione elementare delle antiche scuole esoteriche. Qui atteggiamento critico significa concretezza, giudizio distaccato e a tutto tondo, con un occhio attento ai meriti cos  come ai difetti. La critica negativa e unilaterale   emozionale e, dal punto di vista oggettivo, priva di valore.

²¹L'esoterismo, specialmente nella sua forma ilozoica occidentale, dovrebbe essere accettabile come ipotesi di lavoro per tutte le persone intelligenti che cercano il significato della vita.

²²L'atteggiamento assunto verso l'ilozoismo come ipotesi di lavoro   illustrato dagli acuti pensatori che l'hanno accolto: "Per quanto possiamo vedere,   razionale e non presenta alcuna contraddizione. Per quanto possiamo testarlo praticamente, si   dimostrato in accordo con la realt . Noi lo respingeremo se ci  non sar  cos  in futuro. Accetteremo una visione pi  razionale, pi  corretta, se tale visione apparir . Tale argomento non ha bisogno di difesa ed   al di sopra delle critiche.

Il testo di cui sopra costituisce la sezione Due di *La spiegazione* di Lars Adelskog. Diritto d'autore   2024 di Lars Adelskog. Tutti i diritti riservati.

Ultima correzione inserita il 18 agosto 2024.